SPAZIO TONDELLI RICCIONE

26 27

SENZA TEMERE L'UTOPIA

Pier Vittorio Tondelli, tra le voci più originali e decisive della letteratura italiana del secondo Novecento, ha fatto della Riviera adriatica un luogo privilegiato del proprio sguardo sul presente, intrecciando con Riccione un legame profondo che da qualche tempo vive anche nello spazio per le arti sceniche e per i linguaggi del contemporaneo che porta il suo nome. "Senza temere l'Utopia" è l'invito che, appena ventenne, affida il 28 ottobre 1976 al testo *quindi: un t...*, sei pagine ciclostilate firmate Vicky Tondelli e oggi conservate nell'archivio del Centro di documentazione "Pier Vittorio Tondelli" di Correggio. È da quelle parole che prende avvio un sorprendente catalogo di forme e possibilità del teatro. È un testo giovane, libero, irrequieto. Tondelli attraversa il teatro del suo tempo, ne cerca i nervi, ne mette in discussione forme e confini, fino a inseguire, quasi in una vertigine, tutti i teatri possibili. Un Teatro Totale, Popolare, di Comunità, Autentico, Differente, Libero, Luccicante, della Visione, del Gesto, della Terra, della Luna, Nostrano. Fino a "il Nostro Teatro". Non una definizione, dunque, ma una cascata libera, una moltitudine di possibilità. Un teatro ancora tutto da immaginare.

Cinquant'anni dopo, quelle parole arrivano fino a noi e sembrano indicare ancora una direzione. Lo Spazio Tondelli riapre dopo anni di trasformazione. Molti nomi, molte storie e molti immaginari hanno abitato questo luogo. Una storia speciale, fatta di molte vite. Casa del Popolo, dancing e balera, sala per comizi e assemblee pubbliche, teatro e arena di spettacolo, fino a diventare, negli anni Settanta, persino il ring di competizioni nazionali di boxe giovanile. Ma una cosa non è mai cambiata: Riccione lo ha sempre amato. Oggi torna alla città profondamente rinnovato, con l'ambizione di essere non soltanto un teatro, ma uno spazio del nostro tempo. Una casa delle arti, aperta alla scena, alla musica, alla danza, alla parola, all'immagine e ai linguaggi che ancora non conosciamo. Un luogo capace di accogliere il nuovo senza rinunciare a ciò che resta essenziale nel teatro, la presenza. L'essere qui. È proprio nel "qui e ora", nell'incontro reale dei corpi e degli spettatori, che Thomas Ostermeier, regista e direttore artistico della Schaubühne di Berlino, tra le voci più autorevoli del teatro contemporaneo, individua una delle sfide della scena in un mondo sempre più virtuale (*Il teatro e la paura*, 2020). Nello stesso luogo, nello stesso momento. Insieme. È una sfida che vogliamo accogliere, perché crediamo nel teatro come luogo di relazione e di comunità. Non soltanto quando la scena si accende, ma ogni volta che questo spazio sarà aperto alla città. La nuova stagione della Città di Riccione, curata da Riccione Teatro, nasce da qui. Dalla storia del Premio Riccione e della drammaturgia, dal dialogo con gli artisti e con le nuove generazioni, per spingersi verso ciò che ancora deve accadere. Riccione ha sempre saputo immaginarsi diversa, accogliere il nuovo, fare dell'incontro una parte della propria identità. La riqualificazione ci restituisce un luogo storico. Tocca ora alla città abitarlo, attraversarlo, farlo vivere. È questa la nostra sfida. Fare ancora di questa casa "il Nostro Teatro". Senza temere l'Utopia.

Simone Bruscia

2627

PROGRAMMA SPETTACOLI

■ **Martedì**
3 novembre 2026, 21:00

FLUSSO

di **Christian Di Furia**
con **Lino Guanciale**
e **Gianmarco Saurino**
regia **Lino Guanciale**

Flusso, come un liquido che scorre, l'acqua di un fiume che segna la valle. Flusso come la materia che attraversa una superficie in un tempo preciso. Flusso. Di persone che transitano tutte insieme in un momento. Come il mare che si ingrossa e cresce sotto l'influenza della Luna. Flusso, come quello di coscienza: i pensieri messi in fila dalla fretta di farli uscire. Lino Guanciale porta in scena un testo dalla natura anfibia di cui è interprete con Gianmarco Saurino. Due attori, un solo personaggio. Un solo personaggio e due vite, l'uomo è il bambino che è stato e quello che è ancora. Entrambi vivono in una camera, una stanza vera e inventata, un luogo reale come le navi e i vascelli dei grandi romanzi. Christian Di Furia scrive un testo poetico vertiginoso, che è viaggio lirico sul senso dell'identità e del tempo, sul crescere, morire e sull'impossibilità di smettere di esistere.
Scoperto dal 56° Premio Riccione per il Teatro, quel testo torna a Riccione in forma di spettacolo per festeggiare un'occasione speciale, l'inaugurazione del rinnovato Spazio Tondelli.

Testo vincitore della menzione speciale "Franco Quadri" al 56° Premio Riccione per il Teatro, 2021.
Produzione: Teatri di Bari, Wrong Child Production, Riccione Teatro.

■ **Sabato**
21 novembre 2026, 21:00
■ **Domenica**
22 novembre 2026, 17:00

FIGLI

di **Mattia Torre**
con **Edoardo Pesce**, **Silvia D'Amico**
e con **Carlo De Ruggieri**,
Cristina Pellegrino
adattamento teatrale e regia
Fausto Paravidino

"C'è una coppia che sta bene, si amano, vanno al cinema, hanno gli amici, si fanno le pizze, gli aperitivi, le vacanze e persino il teatro. Visto che stanno così bene diventano grandi e fanno una bambina. La loro vita cambia quasi completamente ma non tornerebbero indietro, prima erano felici in due, ora lo sono in tre: ancora di più. Poi la gioia, la vita, il destino... fanno un altro figlio. E tutto comincia ad andare a rotoli."
Così scrive Fausto Paravidino per descrivere *Figli*, film di Mattia Torre che ora diventa una commedia teatrale adattata e diretta dallo stesso Paravidino. Autore teatrale, sceneggiatore, regista e scrittore scomparso nel 2019 a soli 47 anni, Mattia Torre continua a vivere attraverso le sue parole: in teatro, in televisione, al cinema. Eppure, forse, ci siamo accorti troppo tardi di chi fosse davvero. Capace di raccontare con lucidità e ironia le fragilità del nostro tempo, Torre ha lasciato un'eredità artistica rara. *Figli*, il suo ultimo testo scritto per il cinema, è un'opera insieme intima e universale, feroce e tenera, capace di raccontare la complessità della genitorialità e della vita contemporanea con uno stile unico. La versione teatrale proposta da Paravidino, amico e interprete sensibile dell'immaginario di Torre, non è un omaggio. È un modo per continuare a far risuonare nei teatri una voce necessaria.

Produzione: Nuovo Teatro.

■ **Giovedì**
3 dicembre 2026, 21:00

UNO SPETTACOLO ITALIANO

scritto, diretto e interpretato
da **Niccolò Fettarappa**
e **Nicola Borghesi**

Due artisti di teatro si trovano a vivere in un'Italia nuova, in cui non c'è più spazio per i loro spettacolini di sinistra. La storica egemonia culturale è terminata. Purtroppo, non sanno fare nient'altro che spettacoli di teatro. Non c'è via di scampo: devono diventare artisti di destra. Anche perché, se a sinistra lo spazio è poco – sempre meno – e molta la concorrenza, a destra ci sono praterie. C'è lo spazio per una nuova classe dirigente. Per una nuova egemonia, tutta da costruire, della quale essere protagonisti. Il problema è che loro, la destra, non la conoscono bene. Cercano allora di capire come si faccia uno spettacolo così. Si domandano cosa sia la destra, che confini abbia. Studiano, si informano, immaginano, fantasticano. Ci provano. Poi

cominciano, così: “Hanno vinto loro. E ora dobbiamo obbedire. Spazi, case, televisioni e piazze hanno i loro colori. E noi, sempre più sbiaditi. Se non puoi batterli, e non possiamo, unisciti a loro. Loro sono la maggioranza. E forse un motivo c’è. Nel mondo della cultura c’è bisogno di una nuova classe dirigente. E noi siamo pronti. Dove c’è discordia, porteremo armonia. Dove c’è errore, porteremo verità. Dove c’è dubbio, porteremo fede. Dove c’è angoscia, porteremo speranza. Questo è uno spettacolo di destra. Siamo Nicola e Niccolò e siamo pronti a rinnegare tutto, siamo pronti a salire sul carro dei vincitori. E non faremo prigionieri”.

Produzione: Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, Agidi, Sardegna Teatro. Spettacolo non incluso nell’abbonamento *Stagione teatrale 2026/27*.

Venerdì
11 dicembre 2026, 21:00

CHI HA UCCISO IL PIANETA?

di **Mario Tozzi**, **Lorenzo Baglioni**, **Michele Baglioni**
con **Mario Tozzi** e **Lorenzo Baglioni**
voce narrante **Carlo Lucarelli**

Dopo il successo di *Al clima non ci credo*, Mario Tozzi e Lorenzo Baglioni tornano a raccontare i grandi temi ambientali con ironia e rigore scientifico. In forma di indagine true crime, lo spettacolo mette sotto processo l’uomo occidentale benestante, smontando a una a una le sue difese sul tema della sostenibilità. Attraverso divulgazione, musica e racconto teatrale, il pubblico viene accompagnato in un percorso coinvolgente che intreccia dati scientifici e narrazione. La voce inconfondibile di Carlo Lucarelli guida l’indagine, trasformando l’emergenza ambientale in una storia da seguire come un giallo. Uno spettacolo che diverte, fa riflettere e rende accessibili questioni complesse, unendo il linguaggio della scienza a quello dello spettacolo. Un racconto contemporaneo che invita alla responsabilità senza moralismi. Perché il pianeta continuerà a esistere. La vera domanda è: che fine faremo noi?

Produzione e distribuzione: Mismaonda.
Data in collaborazione con GEAT, per il trentennale della società. Spettacolo non incluso negli abbonamenti.

Giovedì
14 gennaio 2027, 21:00

POVERI CRISTI

di e con **Ascanio Celestini**
musiche **Gianluca Casadei**

In una periferia di Roma che somiglia a tante periferie del mondo si intrecciano le vite di poveri cristi. C’è Giobbe, magazziniere analfabeta che ha messo a punto una tecnica per sistemare la merce nel magazzino senza sapere leggere una parola. C’è la Vecchia, che insegna alla Prostituta che per il sapere e la cultura non serve il denaro: i libri nelle biblioteche sono gratis e i musei un giorno al mese aprono anche a chi non può pagare. C’è Joseph, che è partito dal suo paese, ma prima di arrivare in Italia è stato seppellitore, emigrante, schiavo, naufrago, detenuto, facchino e barbone. E poi ci sono il razzista, la Donna Impicciata, lo Zingaro di otto anni che fuma, Domenica, il Preposto della cooperativa e persino san Francesco... “Ma quando andiamo in scena non ci sono tutti” scrive Ascanio Celestini per descrivere lo spettacolo che porta in scena con il musicista Gianluca Casadei. “Ogni replica scegliamo un paio di storie, una manciata di personaggi. Come in un concerto dove il musicista sceglie quali brani suonare, fa una scaletta. Tutti questi personaggi hanno qualcosa in comune. Sono quelli brutti che finiscono sui giornali quando accade qualcosa di grave, di scandaloso. Io cerco di raccontarli come santi quando succede un prodigio.”

Produzione: Fabbrica, Teatro Carcano. Distribuzione a cura di Mismaonda. Con il contributo della Regione Lazio.

Giovedì
21 gennaio 2027, 21:00

GLI ALTRI
Indagine sui nuovissimi mostri

un’indagine teatrale di **Kepler-452**
drammaturgia e regia **Nicola Borghesi** e **Riccardo Tabilio**
ideazione tecnica **Andrea Bovaia**
coordinamento **Roberta Gabriele**
in scena **Nicola Borghesi**

“Chi sono gli Altri?” si è chiesta la compagnia Kepler-452 per costruire questo spettacolo, nato dalla volontà di capire chi si nasconde dietro l’odio online. “Noi teatranti” scrive la compagnia “dedichiamo molte energie a raccontare quella che ci pare una verità evidente: che coloro che tipicamente sono percepiti come altri (stranieri, senzatetto, persone LGBT+...) non devono essere considerati una minaccia. E che collocare le diversità in facili categorie è tossico e pericoloso. Nel frattempo, tuttavia, va consolidandosi intorno a noi un’altra specie di Altri. La parola con cui ci siamo abituati a chiamarli ha il sapore di un mestiere: gli hater. Odiatori di professione. Tutti li abbiamo presenti, anche se forse non fanno parte della nostra bolla. I loro profili hanno un aspetto straniante: persone comuni che, tra foto di vacanze e di animali, alimentano roghi virtuali. Chi sono, dunque questi altri Altri? La nostra *Indagine sui nuovissimi mostri* si propone di contattarli e di tentare un dialogo all’apparenza impossibile. In un reportage teatrale che è anche l’attraversamento di una

parte di società periferica e abbandonata racconteremo quest'impresa e i suoi esiti, per spingerci oltre il giusto sgomento: là dove anche la follia del razzismo e del fascismo possono essere ascoltate, con il coraggio del confronto e senza rinunciare alle proprie idee."

Con il contributo di ERT/Teatro Nazionale. Con il sostegno di L'Arboreto – Teatro Dimora, La Corte Ospitale – Centro di Residenza Emilia-Romagna e Agorà/Unione Reno Galliera. E con il patrocinio di Amnesty international.

Martedì
26 gennaio 2027, 21:00

LO SPAESAMENTO E L'ETICA DEL VIANDANTE

di e con **Umberto Galimberti**

L'Occidente ha due radici: il mondo greco e la tradizione giudaico-cristiana. Per quanto dischiudano orizzonti completamente diversi, entrambi descrivono un mondo dotato di ordine e stabilità. Ma noi viviamo nell'età della tecnica. È finito l'incanto del mondo tipico degli antichi. È finito anche il disincanto dei moderni, che ancora agivano secondo un orizzonte di senso e un fine. La tecnica non tende a uno scopo, non apre scenari di salvezza, non svela la verità: la tecnica *funziona*. L'etica, come forma dell'*agire* in vista di fini, celebra la sua impotenza. Il mondo è ora regolato dal *fare* come pura produzione di risultati. L'unica etica possibile è quella del viandante, che spinge avanti i suoi passi senza meta e sa di non essere al centro del mondo. L'etica del viandante si oppone all'etica antropologica del dominio della Terra. Denuncia il nostro modello di civiltà e mette in evidenza che la sua diffusione in tutto il pianeta equivale alla fine della biosfera. L'umanesimo del dominio è un umanesimo senza futuro. Il viandante percorre invece la terra senza possederla, perché sa che la vita appartiene alla natura. Così ci guida Galimberti: "L'etica del viandante avvia a questi pensieri. Sono pensieri ancora tutti da pensare, ma il paesaggio da essi dispiegato è già la nostra instabile, provvisoria e incompiuta dimora".

Produzione: Charlotte srl.

Mercoledì
3 febbraio 2027, 21:00

CARI GENITORI

di **Emmanuel** e **Armelle Patron**
con **Giulio Scarpati**, **Amanda Sandrelli**
e con **Alice Giroldini**, **Paolo Li Volsi** e **Matteo Sintucci**
regia **Antonio Zavatteri**

Dopo oltre quattro anni di successi a Parigi e in tournée, con più di 450.000 spettatori e oltre novecento repliche in tutta la Francia, *Chers Parents* – candidata come miglior commedia ai Molières 2022 – approda in Italia con il titolo di *Cari genitori*. La pièce racconta la storia della famiglia Gauthier: Pierre, Jules e Louise adorano i loro genitori, Jeanne e Vincent. Quando questi li convocano d'urgenza per un annuncio importante, i figli temono il peggio. La notizia che ricevono non è però quella attesa, ma una rivelazione sorprendente che incrina l'unità familiare e mette in gioco rapporti, affetti e interessi. Tra ironia e verità, la commedia indaga il legame tra amore e denaro, la fragilità dei sentimenti, la rivalità tra fratelli e la parte d'ombra che ciascuno porta dentro di sé. Per la prima volta sulle scene italiane, *Cari genitori* arriva con un supercast guidato da Amanda Sandrelli e Giulio Scarpati.

Produzione: CMC/Nidodiragno, Atlantide/Teatro Stabile di Verona, Cardellino srl.

Venerdì
26 febbraio 2027, 21:00

NUMBER 23
Vita e splendori di Michael Jordan

di e con **Federico Buffa**
pianoforte **Alessandro Nidi**

Federico Buffa, il re degli storyteller sportivi, racconta l'irresistibile ascesa di Michael Jordan, giocatore emblematico come pochissimi altri nella storia dello sport mondiale. Le sue prodezze sul parquet dal 1984 al 2003 sono state linfa e traino della sua narrazione una volta diventato imprenditore, proprietario di uno dei marchi sportivi più riconoscibili al mondo. Quando arriva nella Lega riesce sin da subito a far capire a campioni dello spessore di Magic Johnson e Larry Bird quale sia la sua pasta, nonostante la giovane età. Una cavalcata che lo porta a vincere sei titoli NBA e a infrangere record individuali e di squadra: numeri che raccontano soltanto in parte però la grandezza di un personaggio difficile da limitare e restringere all'interno del recinto delle statistiche.

Produzione: International Music and Arts.

Martedì
2 marzo 2027, 21:00

BEATA OSCENITÀ

di **Massimo Sgorbani**
con **Gianluca Ferrato**
regia **Serena Sinigaglia**

Beata oscenità è dedicato all'incredibile vita di Giò di Panico, notissima personalità del dopoguerra. Nipote del gerarca fascista Achille Starace, Giò nacque Gioacchino Stajano Starace, conte Briganti di Panico e fu tra i primi omosessuali dichiarati e tra le prime donne transessuali italiane. Ma Giò è stata anche attrice, giornalista, scrittrice, opinionista, modella, ispirazione per registi come

Dino Risi, Steno, Federico Fellini, e ancora diva di riviste erotiche e pornografiche e, infine, persino suora laica nel Convento di Betania del Sacro Cuore, in Piemonte. Una vita che è un inno alla libertà di pensiero, un inno all'autodeterminazione, al coraggio di mostrarsi per quello che si è e si desidera essere, una sfida lanciata al mondo e alla società con l'ironia tagliente tipica delle persone intelligenti. A Giò Stajano piaceva dire di essere nata due volte: la prima come Gioacchino Stajano, la seconda scegliendo la propria identità.
Beata oscenità scorre come un flusso di ricordi, visioni, suoni e immagini. Si ride e si piange in questo testo di Massimo Sgorbani, più volte protagonista al Premio Riccione per il Teatro nei primi anni Duemila.

Produzione: Teatro Stabile di Bolzano.

Giovedì
11 marzo 2027, 21:00

R.OSA
Dieci esercizi per nuovi virtuosismi

concept, coreografia e regia **Silvia Gribaudi**
performer **Claudia A. Marsicano**

Con l'ironia dissacrante che la contraddistingue, la coreografa Silvia Gribaudi ci fa riflettere sul corpo femminile e sul ruolo che questo occupa nella nostra società, e per farlo si affida allo straordinario talento di Claudia A. Marsicano, protagonista in scena di un vero e proprio *one woman show*. La drammaturgia, costruita come una serie di dieci esercizi di virtuosismo, si ispira alle immagini dell'artista colombiano Fernando Botero, all'aerobica anni Ottanta di Jane Fonda e ai concetti di successo e prestazione. Cos'è il successo? In che modo l'immagine ci rende schiavi? E in che modo viene usata l'immagine degli altri? Il pubblico, attivo e divertito, si fa protagonista volontario o involontario dell'azione artistica in scena, in un gioco che fa pensare a cosa ci aspettiamo dagli altri, cambiando il nostro modo di vedere la danza, la bellezza e la vitalità. Gribaudi e Marsicano insieme sprigionano una forza esplosiva. Dalla regia al palco coinvolgono il pubblico in una performance mozzafiato, una sfida a superare continuamente il proprio limite, che mette in scena la rivoluzione di un corpo capace di ribellarsi alla forza di gravità.

Produzione: Associazione culturale Zebra, Silvia Gribaudi Performing Arts e La Corte Ospitale. Coproduzione Santarcangelo Festival. Con il supporto di Qui e Ora Residenza Teatrale. In collaborazione con Armunia – Centro di residenze artistiche e Festival Inequilibrio, Castiglioncello; AMAT – Associazione marchigiana attività teatrali; Teatro delle Moire / LachesiLAB, Milano; CSC Centro per la scena contemporanea, Bassano del Grappa.

Data in collaborazione con E' Bal – Palcoscenici per la danza contemporanea.

Venerdì
19 marzo 2027, 21:00

BARRILETE CÓSMICO
Maradona pedagogista

di e con **Christian Raimo**
regia **Alessandro Di Murro**

Christian Raimo è uno scrittore, giornalista e insegnante. Proprio grazie alla sua attività di docente prende vita e corpo questa lezione/spettacolo nata dall'esigenza di catturare l'attenzione di una platea di studenti delle classi cosiddette "impossibili". Raimo le prova tutte e alla fine va a segno con il racconto del *barrilete cósmico* (in italiano l'aquilone cosmico): Diego Armando Maradona. È il soprannome usato dal telecronista Víctor Hugo Morales per descrivere Maradona durante il "gol del secolo", segnato nella partita Argentina-Inghilterra dei Mondiali del 1986. La narrazione unisce la storia calcistica del campione al contesto storico del periodo, mantenendo un legame fortissimo con la necessità principale per cui il racconto è nato: la relazione educativa, pedagogica con gli studenti e la possibilità che l'educazione cambi le nostre vite e il corso della Storia.

Produzione: Agidi, Gruppo della Creta.

Mercoledì
7, 14 e 21 aprile 2027, 21:00

NELLE PUNTATE PRECEDENTI
Serie teatrale in tre episodi

una saga familiare di **Gruppo della Creta** e **Pier Lorenzo Pisano**
regia **Pier Lorenzo Pisano** e **Alessandro Di Murro**
con **Laura Pannia**, **Federica Dordei**, **Daniela Giovanetti**, **Alessio Esposito**, **Matteo Baronchelli**, **Shadi Romeo**, **Marta Jacquier**, **Elena Vanni**, **Vittorio Bruschi**, **Lorenzo Garufo**
team di drammaturghi **Giulio Fabroni**, **Veronica Penserini**, **Lorenzo Fochesato**, **Valeria Chimenti**, **Rebecca Righetti**

Il progetto *Nelle puntate precedenti* è una riflessione sulla trasposizione della narrazione seriale a teatro. Cosa significa raccontare una storia nel tempo? Che tipo di rapporto costruisce con il pubblico una chiamata costante per tre appuntamenti? E durante questo tempo, cosa succede nel teatro mentre il tempo continua a scorrere?
Nelle puntate precedenti è la storia di Giulia e della sua famiglia. Una storia che inizia molto prima di lei, negli anni Settanta, e che arriva ai giorni nostri. È la storia di una colpa generatrice, come nelle

tragedie antiche, che continua a tramandarsi senza scampo. È una storia di scoperta – del proprio ruolo nel mondo, nella famiglia – e – di liberazione da quello che ci è arrivato dal nostro passato. Tutto si svolge nel vecchio casale. Inizia con una festa, con la famiglia riunita insieme, prima che Giulia nascesse, all'origine dei tempi. Prima che sua madre e sua zia, Chiara e Serena, smettessero di parlarsi. Prima della notte in cui la famiglia si è spaccata. Nell'arco di tre generazioni, tre donne hanno risposto alla domanda: di chi è la colpa? E hanno trovato il loro modo di andare avanti.
La serie è stata scritta replicando il modello delle writing room. Gli ideatori del progetto Alessandro Di Murro e Pier Lorenzo Pisano (vincitore del Premio Riccione per il Teatro nel 2021 e della sua sezione giovanile nel 2017) hanno selezionato cinque autori under 30, che hanno scritto un episodio ciascuno.

Mercoledì 7 aprile 2027:
episodio 1, *Scatenare incendi*, di Pier Lorenzo Pisano.

Mercoledì 14 aprile 2027:
episodio 2, *Replica*, di Giulio Fabroni e Veronica Penserini; episodio 3, *Giro di vite*, di Lorenzo Fochesato.

Mercoledì 21 aprile 2027:
episodio 4, *Due passi indietro e uno avanti*, di Valeria Chimenti; episodio 5, *A te, fra venticinque anni*, di Rebecca Righetti.

Produzione: Gruppo della Creta, Compagnia Orsini e Pallaksch, con il sostegno del Ministero della Cultura e della Regione Lazio.

Giovedì
6 maggio 2027, 21:00

LE NOSTRE DONNE

di **Éric Assous**
con **Luca Bizzarri**, **Enzo Paci** e **Antonio Zavatteri**
regia **Alberto Giusta**

Max, Paul e Simon sono amici da trent'anni. Un'amicizia vera, inossidabile e gioiosa. La loro vita professionale è un successo, il bilancio della loro vita privata un po' meno. Una sera, i tre amici si ritrovano a casa di Max per il loro consueto poker. Ma Simon arriverà con quasi un'ora di ritardo dando ai due amici una motivazione sconvolgente. La partita di poker non avrà mai inizio e noi assisteremo a una serie di scontri verbali che potrebbero portare a una rottura definitiva della loro consolidata amicizia. E le donne saranno le assolute protagoniste di tutti i conflitti che si creeranno.
Le nostre donne è una commedia con cui si sono cimentati mostri sacri della scena francese, una commedia dal ritmo inarrestabile, leggera e spietata al tempo stesso, che gioca con il ribaltamento dei ruoli e con i colpi di scena. Una prova d'attore tutta al maschile, in cui le donne del titolo non ci sono fisicamente, ma invadono comunque la scena: amate, odiate, rimpiante, assenze materializzate dai discorsi dei loro uomini in crisi.

Produzione: CMC/Nidodiragno, Teatro Stabile di Verona.

Lunedì
24 maggio 2027, 21:00

E L'APE DISSE ALLA VESPA: "SÌ, CIAO"

Materiali per un'epica metalmeccanica

di e con **Stefano Massini**
musiche eseguite dal vivo da **Luca Roccia Baldini** e **Saverio Zacchei**

Stefano Massini racconta gli operai della Piaggio a Pontedera: un'epica della metalmeccanica che attraversa l'Italia dal primissimo dopoguerra alla metà degli anni Ottanta, una quarantina d'anni in cui lo stabilimento toscano produce ed esporta in tutto il mondo prodotti come l'Ape, la Vespa, il Ciao e il Sì, diventati simboli del Made in Italy.
La fabbrica non è pero solo un luogo di produzione, è un incrocio di storie. La fabbrica vive di occhi, mani, respiri, teste, e vive anche di battaglie sindacali, passioni politiche e amori. Con il suo stile narrativo tagliente, ironico e attento alla storia, Massini ricostruisce una geografica affettiva fatta di nomi, volti e personaggi ispirati a figure reali. C'era un tempo in cui il lavoro si tramandava di padre in figlio come un'eredità preziosa, una sapienza, un testimone che passa da una generazione all'altra. Massini prende una famiglia e racconta una *Dinasty* della classe operaia, tra sacrifici, orgoglio e risparmi, interrogandosi sul valore umano, sociale e civile dell'esperienza operaia e industriale.

Produzione: Teatro della Toscana.

INGRESSI

Intero 20 euro, ridotto (under 30) 10 euro. Fanno eccezione *Uno spettacolo italiano*, *Gli Altri*, *R.OSA* e le tre date di *Nelle puntate precedenti*: ingresso singolo 10 euro; *Chi ha ucciso il pianeta?*: 5 euro.

ABBONAMENTI

Stagione teatrale 2026/27: quindici serate a 200 euro; ridotto (under 30) 120 euro. Sono inclusi tutti gli spettacoli in cartellone, tranne *Uno spettacolo italiano* e *Chi ha ucciso il pianeta?*

Nuova drammaturgia (*Uno spettacolo italiano*, *Gli Altri* e le tre date di *Nelle puntate precedenti)*: cinque serate a 30 euro; promozione riservata agli under 30.

PREVENDITE

Abbonamenti: dal 14 settembre alla biglietteria di Riccione Teatro, sul sito web di Vivaticket e nei punti vendita del circuito Vivaticket.

Biglietti dei singoli spettacoli: dal 28 settembre alla biglietteria di Riccione Teatro, sul sito web di Vivaticket e nei punti vendita del circuito Vivaticket.

Nei giorni di spettacolo, la biglietteria apre due ore prima dell'inizio dello spettacolo.

BIGLIETTERIA DI RICCIONE TEATRO

Dal 14 al 25 settembre, a Villa Lodi Fè (viale delle Magnolie, sede di Riccione Teatro): lunedì-venerdì, ore 9-13; martedì e giovedì, ore 14-18.

Dall'1 al 28 ottobre, a Villa Lodi Fè: solo il giovedì, ore 14-18.

Dal 3 novembre, allo Spazio Tondelli (viale Ceccarini, 165): martedì e giovedì, ore 14-18, e in tutti i giorni di spettacolo.

PROMOZIONI

La stagione teatrale di Riccione Teatro aderisce alla Carta del Merito e alla Carta del docente: è possibile utilizzare i buoni sia alla biglietteria che su Vivaticket.

Si raccomanda la puntualità. A spettacolo iniziato non sarà più possibile accedere in sala.

grafica Studio Luca Sarti

INFORMAZIONI
tel. 320 0168171
biglietteria@riccioneteatro.it
riccioneteatro.it

SPAZIO TONDELLI
viale Ceccarini, 165
47838 Riccione

Direzione artistica
Simone Bruscia

Un progetto di
RICCIONE TEATRO

Con il sostegno di
COMUNE DI RICCIONE
FONDAZIONE

Partner istituzionali
Geat
E'AL

SPAZIO 26 27 TONDELLI RICCIONE



■ Martedì 3 novembre 2026
FLUSSO



■ Venerdì 11 dicembre 2026
CHI HA UCCISO IL PIANETA?



■ Sabato 21 novembre 2026
■ Domenica 22 novembre 2026
FIGLI



■ Giovedì 3 dicembre 2026
UNO SPETTACOLO ITALIANO



■ Giovedì 14 gennaio 2027
POVERI CRISTI



■ Giovedì 21 gennaio 2027
GLI ALTRI
Indagine sui nuovissimi mostri



■ Martedì 26 gennaio 2027
LO SPAESAMENTO E L'ETICA DEL VIANDANTE



■ Mercoledì 3 febbraio 2027
CARI GENITORI



■ Venerdì 26 febbraio 2027
NUMBER 23
Vita e splendori di Michael Jordan



■ Martedì 2 marzo 2027
BEATA OSCENITÀ



■ Giovedì 11 marzo 2027
R.OSA
Dieci esercizi per nuovi virtuosismi



■ Giovedì 6 maggio 2027
LE NOSTRE DONNE



■ Mercoledì 7, 14 e 21 aprile 2027
NELLE PUNTATE PRECEDENTI
Serie teatrale in tre episodi



■ Venerdì 19 marzo 2027
BARRILETE CÓSMICO
Maradona pedagogista



■ Lunedì 24 maggio 2027
E L'APE DISSE ALLA VESPA: "SÌ, CIAO"
Materiali per un'epica metalmeccanica